

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 259 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	59
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	62
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere del deputato Ruggia</i>)	63

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 19 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 259.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo rinviato nella seduta del 13 ottobre 2010.

Augusto DI STANISLAO (IdV) ribadisce l'esigenza, già segnalata nella precedente seduta, di svolgere ulteriori approfondimenti, anche attraverso audizioni di rap-

presentanti delle associazioni ed enti interessati, per verificare la correttezza dei criteri attraverso i quali il Governo intende procedere al riparto dei fondi, in modo da evitare che la Commissione si limiti a svolgere una funzione di mera ratifica.

Antonio RUGGHIA (PD), nel concordare con le osservazioni del deputato Di Stanislao, manifesta la più ampia disponibilità del proprio gruppo a svolgere una discussione approfondita sui criteri di riparto. Ciò premesso, esprime tuttavia contrarietà sui criteri adottati dal presente schema di decreto che, a suo avviso, penalizzano pesantemente alcune associazioni combattentistiche che risultano assegnatarie di contributi anche inferiori al 50 per cento rispetto a quelli ottenuti nel 2009. Peraltro, nell'ambito di tali contributi, risulta sensibilmente decurtata la parte destinata alle attività promozionali ossia quelle attività volte principalmente alla diffusione della memoria storica della Resistenza e di rilevanti valori costituzionali. Inoltre, nel segnalare la drastica diminuzione delle risorse erogate alle associazioni d'arma, che passano da 246

mila a 145.925 euro, contesta quanto riportato nella relazione illustrativa secondo cui anche quest'anno sono stati applicati i medesimi criteri risultanti dalle risoluzioni approvate dalla Commissione Difesa della Camera dei deputati il 26 marzo 2009. In realtà, a suo avviso, tali criteri, invece, soprattutto con riferimento alla risoluzione 8-00038 Vилlecco Calipari, non sono stati rispettati. Infatti, nonostante essa prevedesse l'adozione di iniziative volte alla concessione in comodato gratuito di alcune strutture alle associazioni nonché a facilitare la loro integrazione, nel presente schema di decreto non vi è traccia di tutto ciò. In conclusione, nel ribadire la propria contrarietà al riparto contenuto nello schema di decreto in titolo, manifesta la disponibilità del proprio gruppo a successivi approfondimenti riguardo alla fissazione di più puntuali criteri di riparto.

Salvatore CICU (Pdl) ritiene che il Governo, con l'adozione del presente schema di decreto, si stia muovendo nella giusta direzione ossia quella di privilegiare le associazioni che perseguono finalità volte alla tutela dei valori fondanti la difesa nazionale. Reputa perciò doveroso che la Commissione dia il proprio sostegno allo schema di decreto in oggetto, anche in considerazione del fatto che essa stessa ha contribuito, nel recente passato, a fissare i criteri di riparto che in esso sono contenuti.

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA, in ordine ai rilievi formulati dal relatore nella precedente seduta, fa presente che l'annesso 3 reca, per un mero errore materiale, una suddivisione in fasce delle associazioni d'arma non corrispondente a quella adottata ai fini del riparto dei contributi nel successivo annesso 4. Ciò premesso, nel replicare al deputato Di Stanislao, concorda sul fatto che la Commissione potrà successivamente svolgere tutti gli approfondimenti che riterrà opportuni, anche ascoltando i rappresentanti delle associazioni interessate, fermo restando che, comunque, si dovrà partire da un dato ineludibile ossia che le risorse

disponibili sono assai limitate. Riguardo alle osservazioni del deputato Ruggia sottolinea come il Ministero della difesa si sia attenuto rigorosamente ai criteri risultanti dalle risoluzioni approvate dalla Commissione Difesa della Camera dei deputati lo scorso anno, dal momento che esse prevedevano la fissazione di criteri di riparto secondo il seguente ordine di priorità: spese di funzionamento, finalità assistenziali e attività promozionali. Da ciò ne è derivata la non linearità dei tagli adottati, che rappresenta, a suo avviso, l'aspetto più qualificante del presente schema di decreto.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nel ricordare preliminarmente che è stata assegnata alla Commissione Difesa, in sede referente, la proposta di legge n. 3442, recante disposizioni concernenti le associazioni di interesse delle Forze armate, a prima firma del deputato Gregorio Fontana, che potrebbe essere calendarizzata a breve unitamente ad altri progetti di legge che saranno eventualmente presentati sulla stessa materia, fa presente come, nell'ambito del citato esame potrebbe svolgersi un'attività conoscitiva con il coinvolgimento di tutte le associazioni interessate. Ciò premesso, nel ritenere che, in questo quadro, potrebbe essere affrontato il tema della definizione del novero delle associazioni da sottoporre alla vigilanza del Ministero della difesa, segnala che numerose associazioni attualmente vigilate dal Ministero stesso, potrebbero essere più opportunamente sottoposte alla vigilanza del Ministero dei beni e attività culturali in considerazione delle attività da esse svolte, in modo da poter ricondurre nell'alveo dei finanziamenti erogati dal Dicastero della difesa soltanto le associazioni d'arma che perseguono finalità direttamente attinenti alla difesa nazionale e ai valori della libertà e della democrazia.

Augusto DI STANISLAO (IdV) ritiene che dagli elementi emersi nel corso del dibattito, a prescindere dall'ammontare limitato delle risorse erogate, risulti di tutta evidenza l'esigenza di audire al più

presto i rappresentanti delle associazioni interessate.

Riccardo MAZZONI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Giuseppe COSSIGA concorda con la proposta di parere del relatore.

Antonio RUGGHIA (PD) presenta una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore, risultando conseguentemente preclusa la proposta alternativa di parere del deputato Ruggia.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 259).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa,

esaminato lo schema di decreto ministeriale n. 259, concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi;

premesso che:

lo schema di decreto ministeriale in esame provvede al riparto del contributo iscritto nel capitolo 1352 dello stato di previsione del Ministero della difesa da assegnare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi vigilati dal Ministero della difesa;

l'importo oggetto di riparto, al netto delle decurtazioni disposte dai decreti-legge nn. 78 e 125 del 2010, pari complessivamente ad euro 985.195, è destinato, quanto a euro 736.500, alle associazioni combattentistiche di cui alla Tabella A annessa alla legge n. 92 del 1994, ai sensi del decreto-legge n. 207 del 2008, e, quanto a euro 248.695, agli altri enti, ai sensi della legge n. 549 del 1995;

il medesimo schema di riparto, come risulta dalla relazione illustrativa che lo correda, tenendo conto delle due citate macrocategorie di destinatari, individua cinque fasce di beneficiari contrassegnate dalle lettere da A a E nell'ambito delle quali sono applicati specifici criteri di riparto ricavati dalle risoluzioni nn. 7-00129 Ascierito, 8-00038 Villecco Calipari e

7-00136 Di Stanislao, approvate dalla Commissione Difesa della Camera il 26 marzo 2009;

considerato che il sensibile divario esistente tra i contributi assegnati alle associazioni combattentistiche e quelli attribuiti agli altri enti deriva dalle due citate autorizzazioni di spesa che finanziano, rispettivamente, le predette macrocategorie di destinatari;

preso atto dei chiarimenti del rappresentante del Governo in ordine ai criteri di riparto adottati nell'ambito di ciascuna fascia di destinatari nonché riguardo all'errata indicazione, per un mero refuso, delle fasce in cui sono state suddivise le associazioni d'arma, quali risultanti dall'annesso 3 della relazione illustrativa, rispetto a quelle effettivamente adottate ai fini del riparto dei contributi nel successivo annesso 4;

ritenuto comunque che, anche in considerazione delle limitate risorse disponibili, risulti ormai necessario adottare apposite iniziative per introdurre in via legislativa puntuali criteri di riparto dei contributi erogati e di selezione degli enti beneficiari, a partire dall'avvio dell'esame in sede referente della proposta di legge Gregorio Fontana n. 3442, recante disposizioni concernenti le associazioni di interesse delle Forze armate,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 259).

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL DEPUTATO RUGGHIA

La IV Commissione Difesa,

esaminato lo schema di decreto ministeriale n. 259, concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2010, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi;

premessi che:

lo schema di decreto ministeriale in esame provvede al riparto del contributo iscritto nel capitolo 1352 dello stato di previsione del Ministero della difesa da assegnare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi vigilati dal Ministero della difesa;

ai sensi dell'articolo 7, comma 24, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010, gli stanziamenti concernenti i contributi oggetto di riparto sono stati ridotti del 50 per cento rispetto a quelli dell'anno 2009;

il presente schema di decreto, tuttavia, va ben oltre le citate riduzioni, diminuendo i contributi da assegnare ad alcune associazioni combattentistiche, quali ad esempio l'ANPI, la Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane e l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, in misura sensibilmente superiore al 50 per cento;

rilevato che l'articolo 14, comma 7-bis, del decreto-legge n. 207 del 2008 aveva autorizzato uno specifico contributo

di euro 1.500.000 annui per il triennio 2009-2011 da destinare alle associazioni combattentistiche, che è stato ridotto per l'anno 2010 a euro 736.000;

visti i criteri di riparto adottati dal citato schema di decreto (contributi per spese di funzionamento, per finalità assistenziali, per finalità promozionali e progetti associativi), che quantificano i contributi per spese di funzionamento, tenendo conto del numero di soci, riconoscono la totalità dei contributi per finalità assistenziali e assegnano le risorse residue a finalità promozionali e progetti associativi;

considerato che, sulla base dei citati criteri, viene drasticamente ridotto il contributo connesso alla funzione principale delle associazioni combattentistiche, ossia quella concernente le finalità promozionali e i progetti associativi, che è volta a coltivare la coscienza civile e la memoria storica della Resistenza e a svolgere una significativa funzione sociale educativa e culturale attinente a rilevanti valori costituzionali;

ritenuto pertanto che lo schema di decreto in oggetto risulti gravemente carente, soprattutto ove si consideri l'ormai prossima scadenza delle celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia;

ritenuto altresì che la sensibile riduzione del contributo complessivamente assegnato alle associazioni d'arma sia su-

scettibile di creare notevoli difficoltà allo svolgimento delle attività di tali associazioni;

rilevato che il riparto risultante dal presente schema di decreto adotta soltanto parzialmente i criteri previsti dalle risoluzioni nn. 7-00129 Ascierio, 8-00038 Vilecco Calipari e 7-00136 Di Stanislao, approvate dalla Commissione Difesa della Camera il 26 marzo 2009, posto che non risulta ancora attuato quanto previsto dalla risoluzione Calipari che impegnava il Governo, a fronte di una riduzione generalizzata delle risorse finanziarie erogate

alle associazioni, a compensare tale riduzione mediante la concessione di beni strumentali in comodato gratuito o forme equivalenti nonché ad assumere ogni tipo di iniziativa affinché si sviluppasse forme di integrazione tra le associazioni stesse;

considerata la rilevanza di quest'ultimo impegno che, ove puntualmente realizzato, porterebbe a unificare numerose associazioni, evitando inutili duplicazioni,

esprime

PARERE CONTRARIO.